

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1671

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Quali interventi per evitare la messa a repentaglio di animali innocenti?*

Premesso che:

- la maialina Tina, nata da un incrocio tra una maialina vietnamita e un cinghiale, è stata adottata a poche settimane di vita da una famiglia residente a Castelletto Sopra Ticino. Nell'agosto 2022 i servizi veterinari dell'Asl di Novara decisero di prescrivere alla famiglia di rinchiudere l'animale, separandola dai cani con cui era cresciuta, per ragioni di biosicurezza nella strategia di prevenzione della diffusione del virus della peste suina africana;
- nel mese di gennaio 2023, durante un controllo, i servizi veterinari avevano rilevato l'assenza di una doppia recinzione e, contestualmente alla prescrizione di realizzarla, imposero alla famiglia di abbatterla. La Asl di Novara non ritirò l'imposizione di abbattimento nonostante la doppia recinzione fu subito realizzata;
- ad intervenire in difesa della maialina Tina fu l'Associazione Rifugio Miletta che, attraverso l'avvocato Angelita Caruocciolo, presentò ricorso al Tar del Piemonte, che a sua volta accolse la sospensiva.

Considerato che:

- il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Piemonte ha annullato il provvedimento di abbattimento della maialina vietnamita incrociata con un cinghiale;
- come sostiene l'avvocato Angelita Caruocciolo: "Il provvedimento di abbattimento della ASL di Novara era abnorme, immotivato né tantomeno sostenuto dalle norme e dalla disciplina che avevano richiamato. Il TAR ha

ritenuto infondata anche la relazione postuma che la ASL di Novara ha presentato tentando di giustificare l'operato precedente".

- il Tar del Piemonte ha anche condannato la ASL di Novara al pagamento delle spese processuali e alla restituzione del contributo unificato che Rifugio Miletta si era sobbarcata per ricorrere ad un giudice a tutela della vita della maialina Tina;
- questa sentenza rappresenta un importantissimo mattone nella costruzione di un mondo in cui il diritto alla vita e alla libertà appartengono ad ogni essere vivente senziente. Risulta pertanto necessario aprire un fronte per fare in modo che le amministrazioni sanitarie rivedano l'applicazione della normativa in tema di Peste Suina Africana e di gestione dei suini che vivono nei rifugi e con i privati cittadini.

INTERROGA

La Giunta Regionale

Per sapere cosa intenda fare, visto il precedente soprariportato, per evitare altre situazioni in cui viene messa a repentaglio la vita di un animale innocente.